

ULTIMASTELLA - A.V.A.

BLOG DI ULTIMASTELLA ASSOCIAZIONE VALBOSSA ASTROFILI

DOMENICA 4 OTTOBRE 2009

4 ottobre: San Francesco



Laudato sie, mi' Signore cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo qual è iorno, et allumeni noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

PUBBLICATO DA SILVIA A 21:19 NESSUN COMMENTO:



Harvest moon

LETTORI FISSI

Unisciti a questo sito
con Google Friend Connect



Membri (4)



Sei già un membro? [Accedi](#)



COLLABORATORI

Silvia

NcEsco



LINK "STELLARI"

[Pictures of my universe](#)



ISCRIVITI AL BLOG DI ULTIMASTEL

 Post



 Tutti i commenti





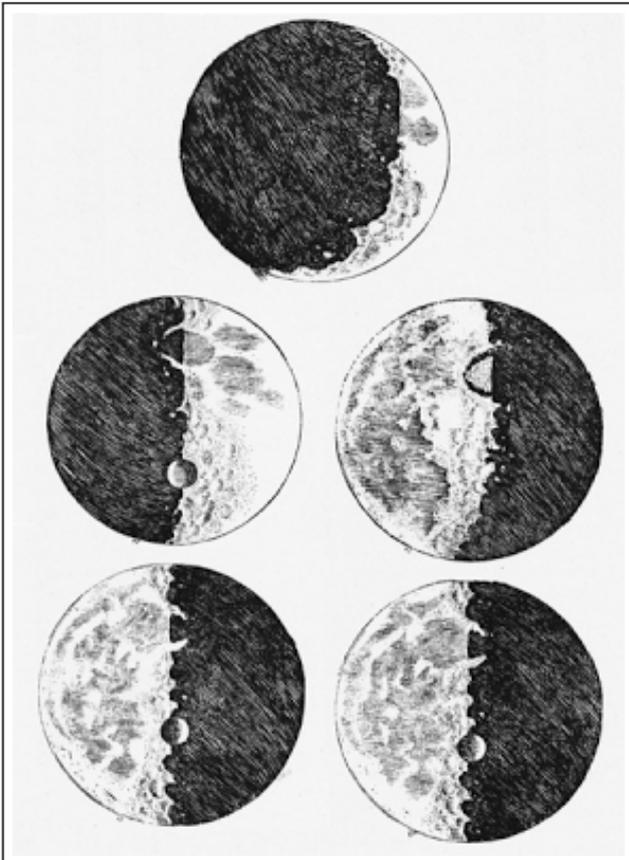
La luna del raccolto: così chiamata la luna più vicina all'equinozio

d'autunno, tempo per la vendemmia e per stivare nei granai.

PUBBLICATO DA SILVIA A 21:10 NESSUN COMMENTO:  

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 2009

VOLEVA SOLO LA LUNA..



Come continua a fare chiunque entri in possesso per la prima volta di un nuovo telescopio, il 30 novembre 1609, Galileo cimentò il proprio cannocchiale con l'osservazione della luna. Il modesto ingrandimento consentito dal suo primordiale strumento esibì ciononostante un paesaggio brullo

e acciaccato: la superficie lunare si mostrava irregolare e piena di crateri.

Questa semplicissima osservazione - che chiunque può ripetere - ebbe un effetto destabilizzante sulla cosmologia fino allora in uso. Per gli antichi, da Aristotele in poi, l'intera realtà fisica terrestre era costituita da 4 elementi (acqua, aria, terra, fuoco) variamente combinati. Si pensava - invece - che il mondo celeste fosse composto dal cosiddetto 5° elemento: l'etere, una sostanza imprecisata - e mai osservata -, oscuramente descritta come straordinariamente

trasparente e incorruttibile.

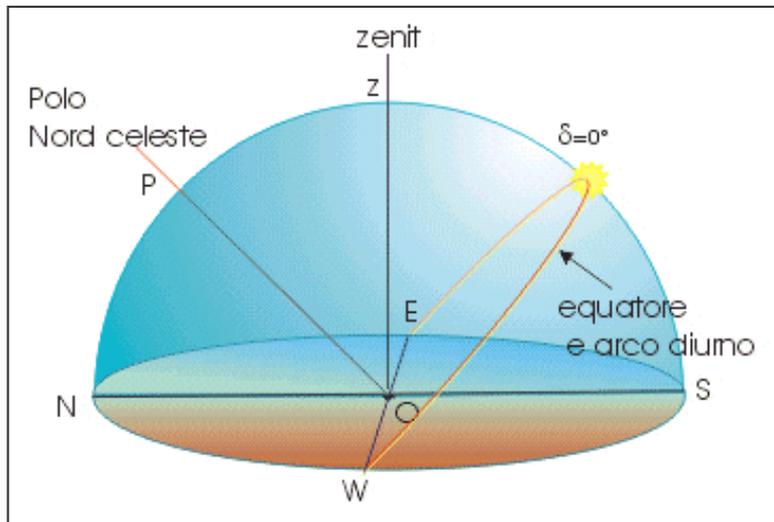
Ora, il volto scabro della luna era proprio quanto di più contrario si potesse pensare all'immaginario etere.

E così la nuova tecnologia telescopica metteva in crisi un consolidato e millenario sistema astronomico, basato sull'osservazione ad occhio nudo.

PUBBLICATO DA SILVIA A 22:28 NESSUN COMMENTO:  

LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 2009

22 settembre: equinozio d'autunno



Questa è la situazione per un osservatore alla nostra latitudine: 45° . Si noti che l'arco diurno del sole coincide con l'equatore celeste ed è perpendicolare all'asse terrestre.

L'arco diurno è uguale a quello notturno (giorno uguale alla notte).

E l'altezza massima del sole è uguale alla latitudine del punto di osservazione (45°).

PUBBLICATO DA SILVIA A 21:26 NESSUN COMMENTO:  

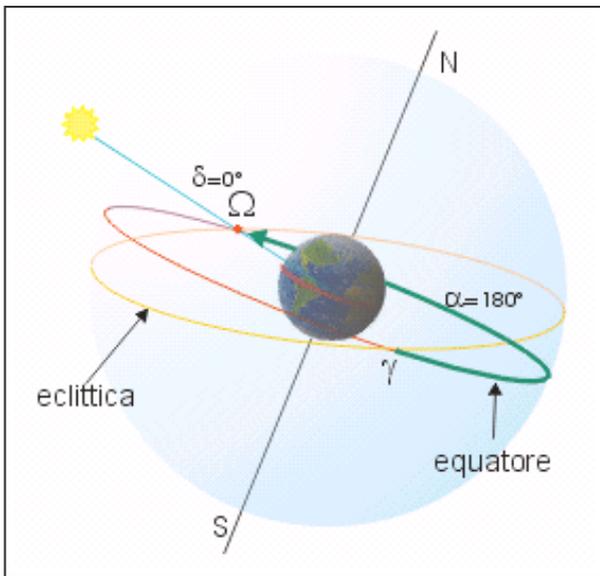
Equinozio d'autunno: cerchiamo di capirci qualcosa

So che non è facile, ma proviamoci.

In **giallo** l'eclittica: la linea apparente descritta dal sole coi suoi moti apparenti attorno alla terra.

In **rosso** l'equatore celeste: il tratto verde è quello percorso dal sole nel giorno dell'equinozio, quando eclittica ed equatore celeste si sovrappongono.

L'intersezione tra le due linee è il "famoso" **punto della bilancia**.



PUBBLICATO DA SILVIA A 21:18 NESSUN COMMENTO:



22 settembre ore 23.18: punto della bilancia



Meglio noto come equinozio d'autunno, è il giorno in cui il sole nel suo moto apparente lungo l'eclittica interseca l'equatore celeste, in un punto detto - appunto - della bilancia. L'altezza del sole è intermedia tra le due estreme dei solstizi e pari alla latitudine del luogo di osservazione (per noi 45°).

L'effetto per noi sperimentabile è che le ore di luce e di buio si equivalgono, inizia l'autunno e secondo alcuni calendari (antico calendario iraniano, calendario francese repubblicano) inizia l'anno solare.

PUBBLICATO DA SILVIA A 20:56 NESSUN COMMENTO:



DOMENICA 16 AGOSTO 2009

Fuochi d'artificio



Con molta fortuna e un po' di pazienza, vi si potrà presentare una scena come questa.

Ganimede in transito, proietta la sua ombra sul pianeta, mentre Io e Europa fanno da luminoso contorno. Nella medesima sera (12 agosto scorso): Europa transita sul pianeta, Ganimede - uscito dalla fase di transito - entra in congiunzione ed eclissa Io, il quale - successivamente si occulta dietro Giove. Il tutto in contemporanea col transito della Grande Macchia Rossa.

Anche questi son fuochi di artificio, un po' meno vistosi (e visibili), ma - credetemi - molto più emozionanti.

Cieli bui by Silvia

In foto: simulazione a computer da Starry night (12 agosto ore 22.45 - punto di osservazione Varese)

PUBBLICATO DA SILVIA A 14:31 NESSUN COMMENTO:  

Io, Europa, Ganimede, Callisto



Eccoli qua i satelliti (in ordine di distanza dal pianeta), come mai Galileo immaginò di vederli.

Fotografati dalle sonde, esibiscono colori e caratteristiche assai vari: dal rovente, vulcanico Io, al bianco mondo ghiacciato di Europa.

Ganimede è il più grande satellite del sistema solare, con dimensioni

superiori a Mercurio e Plutone.

Ruotano attorno a Giove in un giorno e mezzo (Io), 3 giorni e mezzo (Europa), 7 giorni (Ganimede), 16 giorni (Callisto), dando vita a una danza sincrona.

E' facile assistere ad occultazioni, congiunzioni, eclissi e - con un buon telescopio e un po' di fortuna - transiti sul corpo del pianeta.

PUBBLICATO DA SILVIA A 14:20 NESSUN COMMENTO:  

GIOVEDÌ 13 AGOSTO 2009

Lune galileiane: la storia la fanno gli intelligenti, non i potenti



Ma se il 7 gennaio Galileo pensò di non aver visto niente altro che Giove su un fondo stellato, il giorno 8 - ripetendo l'osservazione - con sorpresa e perplessità - si confrontava con una visione tutta cambiata: anzichè due stelline (una a destra e una a sinistra), ne scorse tre tutte a destra. In foto potete vedere i disegni tracciati da Galileo stesso.

Il giorno 10 con ansia Galileo attendeva nuovamente Giove per le opportune verifiche, ma il cielo nuvoloso lo costrinse ad aspettare fino all'indomani: le dispettose stelline erano ora due e tutte a sinistra.

Galileo facilmente comprese, che quegli oggetti celesti non potevano essere stelle (procedevano troppo velocemente e non nella giusta direzione per esserlo). Le successive osservazioni lo portarono a concludere, che doveva trattarsi di satelliti che, come la nostra luna, ruotavano attorno al pianeta.

Finalmente il giorno 13 riuscì a catturarle tutte e quattro e - con servile ruffianeria, non priva di un certo calcolo arrivistico - le chiamò pianeti medicei.

Ma la storia non la fanno i potenti, bensì gli intelligenti e oggi tutti si riferiscono a quei satelliti, come alle lune galileiane.

PUBBLICATO DA SILVIA A 22:48 NESSUN COMMENTO:  

Giove, ovvero la danza dei satelliti



Se vi hanno deluso le stelle cadenti, quest'anno non vi deluderà Giove. Prepariamoci alla prossima opposizione del 14 agosto, iniziando a tener d'occhio i suoi satelliti.

Giove è ben visibile a occhio nudo e per questo ben noto anche agli antichi, che sembrano averne intuito le grandi dimensioni, associandogli nella mitologia il re degli dei.

Siamo abituati a immagini ad alta definizione riprese dalle sonde, ma se lo osserviamo con un semplice telescopio ci appare una scena simile a quella in foto. Siamo in grado di apprezzare la rotondità del pianeta, che si mostra corteggiato da alcuni punti luminosi, all'apparenza stelline sullo sfondo in lontananza.

Così lo vide anche Galileo, quando decise di puntare il suo rozzo strumento sul re dei pianeti. Siamo nel lontano mese di gennaio del 1610 e questa osservazione doveva rovesciare il comune modo di percepire l'universo ovvero rivoluzionare la cosmologia.

PUBBLICATO DA SILVIA A 22:37 NESSUN COMMENTO:  

[Post più recenti](#)

[Home page](#)

[Post più vecchi](#)

Iscriviti a: [Post \(Atom\)](#)